Anno XIII. Martedì 7 Maggio 1878

N. 110

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 maggio contiene:

1. R. decreto 18 aprile che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento del consolidato 5 0[0], dell'annua rendita di lire 247,175 da intestarsi a favore del Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti.

2. Id. 14 aprile che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Guastalla (Reggio Emilia) e lo autorizza ad accettare l'eredità Pietro Cani.

3. Id. 7 aprile che approva una nuova circoscrizione dell'Agenzia imposte dirette in Sassari.

4. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici in Bonefro (Campobasso) ed in Monticelli d'Ongina (Piacenza).

La Direzione delle poste annunzia il ristabilimento del servizio diretto fra Queenstown ed Halifax e pubblica l'orario utile per la impostazione delle corrispondenze da spedirsi alla Nuova Scozia, al Nuovo Brunswich e alle isole Principe Edoardo e Bermude.

La *Gazz. Ufficiale* del 3 maggio contiene:

1. R. decreto 2 maggio che convoca il collegio di Rovigo pel 19 maggio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 26.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

3. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

La *Gazz. Ufficiale* del 4 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei ss. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Disposizioni nel personale dell'esercito.

3. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Singapore e Batavia (Giava) e l'apertura di un ufficio telegrafico in Assoro (Catania).

Il Congresso repubblicano di Roma

Crediamo opportuno di riportare sotto questo titolo gran parte di un articolo del giornale la *Riforma*:

« Ai congressisti, dei quali pochi colti ed intelligenti, molti pieni solamente di cuore, domandiamo sinceramente *se sia possibile godere sotto la Repubblica maggiore libertà di quella che attualmente si gode*. Permetterebbero essi in piena repubblica un Congresso monarchico inteso a raccogliere le verghe, a costituire il fascio, per rendere più facile la distruzione della repubblica? No, cento volte no. Direbbero che per coloro che vogliono far tornare la patria all'oppressione, non è possibile nè indulgenza, nè pietà.

« Parlano di benessere sociale, impossibile senza la forma repubblicana; parlano di corruzione seminata a piene mani dalla monarchia.

« Non misurano però le parole. Il benessere sociale non è opera d'un governo; è il risultato delle forze intelligenti e produttive della nazione, dell'operosità dei cittadini, della moralità dei consociati, della bontà delle leggi. Lo Stato provvidente o sarebbe una nuova specie di tirannide o una vecchia specie di comunismo. La repubblica di Platone rasenta con l'assolutismo dei Borboni. I repubblicani, se diventassero governo della nazione, si troverebbero nelle stesse angustie dei monarchici costituzionali, e non darebbero al popolo nemmeno in cento anni quel benessere materiale ch'esso tanto ambisce, e di cui i repubblicani si fanno gratuiti apostoli Così della corruzione. I tempi nei quali la corruzione amica dell'alto e s'infiltrava in tutte le classi della società, son passati da lunga pezza. La corruzione è figlia dell'ozio, della miseria, dalla mancanza di carattere, dell'egoismo. L'avremo sempre questa corruzione sotto la monarchia e sotto la repubblica fino a che, dopo aver fatto l'Italia, non avremo fatto gli Italiani.

« Gli uomini o repubblicani o costituzionali non mutano di costume col mutare di Governo: ne stiano sicuri i nostri amici del Congresso repubblicano, e si guardino intorno a loro, si convincano coi propri occhi come la discordia, l'invidia e l'ambizione rodano il loro partito, alla stessa guisa che rodono i partiti che si aggirano nell'orbita costituzionale: interroghino la propria coscienza, e ci rispondano quanti che militano nelle loro fila non meriterebbero di essere espulsi, o di prendere la ferma sotto le bandiere dei conservatori e legittimisti.

« Siamo giusti e temperati; nè si esageri codesta corruzione italiana. In Italia v'ha corruzione, ma molto meno che nelle altre nazioni, comprese l'America e la Francia repubblicana, e non è lecito di calunniare per ispirito di parte il loro paese. Non si ha il diritto di chiamare corrotto un paese, che cospirando per la sua indipendenza e libertà, tenne agitata due secoli l'Europa, che scosse le basi di una vecchia società, che in meno di dieci anni si costituì ad unità, si diede le leggi più liberali d'Europa, ed è tenuto in onore da tutti i Governi e popoli civili.

« All'indipendenza, all'unità, alla libertà della patria tutti abbiamo concorso, e nessun partito può darsi il vanto dell'esclusivismo. L'iniziativa fu repubblicana, e Giuseppe Mazzini e il vero creatore della patria risorta. Ma senza le forze liberali non repubblicane, senza la monarchia l'Italia non sarebbe ancora libera ed una.

« Si è tutto ottenuto? Non ci resta forse più nulla a chiedere e ad operare?

« Un pensiero di tal fatta sarebbe puerile. Il progresso è indefinito, e le nazioni debbono correre con esso. Ci resta ad ottenere la trasformazione dei sistemi costituzionali, la loro sincera applicazione, il riconoscimento assoluto dei diritti individuali e di associazione, l'allargamento del suffragio, affinchè il popolo partecipi alla vita rappresentativa, la riforma di quelle istituzioni che non rispondono al concetto della sovranità nazionale, il mutamento di un sistema tributario che immiserisce il paese e di un sistema amministrativo che menoma le libertà comunali.

« Però non è serio credere che tutto ciò si colleghi alla questione della forma di governo. Si collega bensì all'elevato e sapiente concetto della libertà, la quale può talora essere sconosciuta sotto una monarchia costituzionale come sotto una repubblica democratica.

« La questione della forma di governo ai nostri giorni è divenuta questione bizantina.

« Noi invochiamo qualche cosa di più vero e di più razionale: l'affermazione e l'applicazione dei principii di libertà.

« Il giorno che la monarchia costituzionale si presentasse incompatibile con la libertà, non saremmo più monarchici. Ma sinora cotesto non è dimostrato. Sotto la monarchia costituzionale godiamo e potremo godere di maggiore libertà che sotto qualsiasi repubblica, la quale volendosi da alcuni unitaria, da alcuni federale, da altri regionalista, da molti socialista, dissolverebbe l'unità della patria, e ci getterebbe nelle divisioni, nella guerra civile, nell'anarchia.

« Il partito repubblicano si unisca primieramente, studii bene la mente e il cuore del suo venerato maestro, interpreti sapientemente quel pensiero e quell'azione che furono il programma di Mazzini, dica che cosa voglia e a che meta intenda giungere, dimostri che esso sia più liberale di noi monarchici costituzionali, provi l'incompatibilità del regime costituzionale con la libertà, ed allora potremo cedergli il posto.

« Ma finchè non risponderà in lui al cuore l'intelligenza, all'entusiasmo la severità degli studi e degl'indicamenti, e non si affretterà ad uscire dal campo delle fantasticherie e della rettorica tribunizia — non speri di essere in Italia qualche cosa di più di un'associazione accademica.

« Come associazione accademica, il Governo fa bene a lasciarlo dire ed a lasciarlo fare. »

Dedichiamo all'on. Orsetti, che fra i *deputati assenti* aspira a pigliare il premio del primato, le seguenti parole cui su tale soggetto scrive un giornale di Sinistra, la *Patria* (di Bologna beninteso).

« Mentre testè alla riapertura della Camera francese quasi tutti i deputati erano presenti, le due prime sedute a Montecitorio non hanno raccolto nemmanco il numero legale. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i nomi degli assenti, ma chi se ne dà per inteso?

« Poniamo pure che innanzi alla Camera non stanno progetti gravi, manca la materia a discussioni rumorose. Ma non si avrebbe il diritto di pretendere, che i deputati fossero al loro posto anche quando si tratta di discutere progetti e materie di secondaria importanza?

« Curiosa gente gran parti di questi onorevoli!

« Brigano, scrivono, promettono, corrono e ricorrono tutte le borgate e i casali sparsi del collegio politico, e quando hanno raggiunto lo scopo, e hanno messo piede in Parlamento, e pronunziato la inutile parola: *giuro*, scompaiono come ombre, *figurano fra gli assenti in tutti gli appelli nominali, o vivono di congedi, non fanno nulla, non prendono parte a nessun utile e serio lavoro, non essendo oratori e non potendo parlare s'annoiano, il lavoro modesto, ma profittevole degli uffici loro ripugna, quando ritornano agli ozii beati delle loro case, o ai propri affari*, salvo a salire in un treno e a correre a Roma, quando la ferrovia che attraversa o lambe la provincia, nella quale è posto il rispettivo collegio, od altri interessi particolari, la cui trascuranza non sarebbe perdonata dagli elettori, e comprometterebbe la rielezione, richiede imperiosamente la loro presenza.

« C'è chi crede che colla medaglia di presenza le assenze sarebbero meno numerose. È un rimedio troppo eroico e nel quale non consentiamo.

« Allorchè il ministero avrà maturate le sue proposte, speriamo che i deputati non mancheranno. Così fosse presto! »

Un giornale repubblicano è persuaso, che, il partito repubblicano abbia piuttosto *perduto* che guadagnato, a lasciarlo dire a Roma nel suo Congresso; e lo dice colle seguenti parole. Noi però diciamo che si è mostrato per quello che è e che il buon senso del pubblico lo ha giudicato colla non curanza:

« Noi domandiamo a tutte le persone spassionate ed intelligenti, se il partito repubblicano abbia guadagnato o perduto dall'assoluta libertà che gli venne concessa.

« Noi domandiamo eziandio, se il principio monarchico avrebbe avuto maggior danno, ovvero maggior vantaggio da una politica paurosa e preventiva, da una politica cioè contraria a quella seguita dal ministero Cairoli.

« Ci sembra che la risposta non possa essere nè difficile nè dubbia. »

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 5: Si conferma la nomina dell'onorevole Achille Rasponi a prefetto di Firenze. Questa scelta è generalmente approvata, sebbene si deplori il solito inconveniente di togliere i prefetti dal seno del Parlamento.

Si assicura che il Ministero abbia deliberata la presentazione di parecchi progetti di legge. (Li abbiamo indicati nel numero di jeri).

Le dichiarazioni fatte al Senato dall'on. Corti ministro degli esteri, hanno fatto una buonissima impressione nei circoli diplomatici.

Ieri sera circolava una dolorosa notizia. Telegrammi giunti al ministero della marina annunciano che nella corazzata *Principe Amedeo* s'è aperta una vena d'acqua. Su questa corazzata è imbarcato l'on. Saint-Bon, comandante della squadra italiana in Oriente. Fu deciso il ritorno della corazzata a Taranto, per il disarmo e la relativa riparazione, essendo stato impossibile di chiudere la vena.

Il Re ha mandato lire 1000 alla Società di Mutuo Soccorso degli operai, di cui è presidente onorario.

Parlasi di una infornata di senatori che verrà pubblicata in occasione della festa dello Statuto. Si citano i nomi di Avezzana, Plutino, Arnulfi, Macchi. Questi nomi figuravano anche nella lista preparata dall'on. Crispi; da questa lista alcuni nomi vennero cancellati, altri aggiunti.

Si assicura che i deputati Mussi Giovanni e Guala furono incaricati dal Ministero e di studiare la leggo per la riforma elettorale.

Secondo gli studi fatti al Ministero, l'abolizione del macinato non potrebbe aver luogo che nel 1883, salvo, s'intende, casi imprevisti.

In seno alla Commissione dei bilanci, ebbero luogo vivacissime discussioni sui decreti incostituzionali. Si ammise quasi all'unanimità il ristabilimento del Ministero d'agricoltura, salve le modalità nell'esecuzione. La Destra, concorde, sostenne col ministro delle finanze, l'abolizione di quello del Tesoro. Depretis lottò accanitamente per il mantenimento di quest'ultimo, riserbandosi di appellarsene alla Camera: credesi tuttavia che il partito dell'abolizione avrà il sopravvento.

L'on. Indelli voleva presentare una interpellanza sulla legge delle guarentigie; ma vista la costante disposizione per rinvii dell'on. Conforti, annunziò che solleverebbe un incidente formale a proposito del bilancio della giustizia. Il Governo risponderà non potersi nulla innovare.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 5:

Dicesi che l'on. Zanardelli, ministro dell'interno, abbia interpellato il Proc. generale della Corte di appello di Roma circa il Congresso repubblicano tenuto al Teatro Argentina. Il Procuratore generale avrebbe risposto non esservi stato luogo a procedere.

Assicurasi che l'onorevole Doda farà la sua esposizione finanziaria entro la corrente quindicina di maggio.

— La *Riforma* assicura che quanto si riferì sulla questione ferroviaria circa l'esercizio da parte del governo, è finora prematuro. Secondo lo stesso foglio sarebbe prematura anche la notizia che il papa abbia diramata una circolare ai vescovi, ordinando di invitare i cattolici a recarsi alle urne nelle elezioni amministrative.

— A giorni il ministero presenterà un progetto di legge per concedere prestiti gratuiti ai municipi che ne hanno bisogno per fabbricare locali per le scuole. (*Secolo*)

— Il progetto per la riforma del Consiglio superiore di istruzione è pronto. Il Consiglio sarà chiamato a decidere la legalità dei concorsi; il merito giudicheranno le università, decidendo esse sulla nomina dei professori.

— Leggesi nella *Libertà*: Il ministro dell'istruzione pubblica informato che il marchese Alfieri stava per recarsi a Parigi con animo di studiarvi per proprio conto gli istituti di alto insegnamento delle scienze morali in relazione colle pubbliche amministrazioni e colle istituzioni politiche, argomento a cui l'onorevole senatore si è particolarmente dedicato da parecchi anni, lo ha pregato con una lettera assai lusinghiera di voler condurre quelle indagini anche per il conto del Governo. Il marchese Alfieri è inoltre incaricato di riassumere in apposita relazione i risultati delle sue indagini, e di formulare quelle proposte che sarebbero atte a migliorare gli studi, tanto secondarii, quanto superiori, ed i metodi educativi, in ordine alla preparazione degli alunni alla vita civile, secondo le istituzioni democratiche e liberali che reggono l'Italia.

ESTERO

Austria. Il *Tagblatt* di Vienna dice che delle informazioni autentiche fanno considerare come certo che la Russia concentra un esercito presso Bucarest sulla frontiera di Transilvania.

Il governo austro-ungherese è costretto, malgrado le sue relazioni amichevoli colla Russia, ad adottare delle precauzioni militari. Esso esamina la questione di sapere se deve concentrare un esercito alla stessa frontiera.

— Acquista sempre maggior consistenza la voce di una prossima occupazione della Bosnia-Erzegovina per parte delle truppe austriache, ed ha relazione con questa voce la notizia oggi riportata dalla *Stefani* che il governo di Vienna concentra ai confini 25,000 uomini. Questa notizia può esser vera, ma la sua provenienza è assai sospetta, perchè la popolazione croata di Zagabria desidera evidentemente l'occupazione e l'annessione di quella provincia.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Fa molta sensazione ed è oggetto di vivi commenti un articolo della *Revue de France* scritto dal consigliere di Stato Weiss, che raccomanda ai realisti d'accettare la repubblica ad imitazione degli imperialisti Dugué de la Fauconnerie e Dupont. Questa pubblicazione è ritenuta come sintomo assai significante.

Germania. Grandi e continue lagnanze si leggono nei fogli tedeschi per l'assenza della maggior parte dei membri del Reichstag. Bene spesso non si trovano presenti alle sedute se non trenta o quaranta deputati, e manca quindi il numero legale. Il corrispondente berlinese della *Gazzetta d'Augusta* fa serio rimprovero ai deputati negligenti, e li eccita a rinunciare a un mandato che non possono o non vogliono adempiere. I membri del Reichstag hanno però la scusa, mancante ai deputati di altri paesi, che in Germania le istituzioni parlamentari sono poco più di vane mostre, e che, nelle questioni più importanti, il governo tien poco o nessun conto delle deliberazioni del Parlamento.

Russia. Telegrafano da Berlino: Un autografo dello Czar all'imperatore Guglielmo dichiara che non sarebbero giustificabili ulteriori concessioni. Lo Czar dice che chiese l'appoggio dell'Austria e della Germania perchè si riunisse un Congresso sulle basi delle concessioni russe; ma ogni sforzo riuscì vano, volendo lord Beaconsfield assicurarsi l'assoggettamento della Russia all'autorità dell'Europa.

Svizzera. La Granbretagna, se si decide alla guerra, vuole, secondo il suo costume antico, farla in gran parte col sangue di altri popoli. I tempi più non le permettono di raccogliere sotto le sue bandiere i tedeschi che nel secolo passato essa mandava a farsi uccidere al di là dell'Oceano. Ora sono gli indiani che le serviranno da carne da cannone ed insieme agli indiani... gli svizzeri. L'*Eco del Rigi* annunzia che malgrado le leggi colle quali la Svizzera proibì da molti anni gli arruolamenti sul suo territorio, si aggirano in alcuni Cantoni del centro molti ingaggiatori inglesi, i quali ben forniti di sterline ed approfittando delle strettezze economiche del paese, riescono a strappare dalle famiglie un gran numero di giovani. Quel foglio chiede al governo federale efficaci provvedimenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3506.

Municipio di Udine

Avvisi d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 10 ant. del 13 maggio 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà, a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 18 maggio 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale, Udine 4 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco, *Tonutti*.

Lavoro da appaltarsi: Costruzione del marciapiedi lungo il lato sinistro di via Missionari dal Palazzo ex-Belgrado alla svolta per via Ronchi; Prezzo a base d'asta lire 943.31; Importo della cauzione pel Contratto lire 150; Deposito a garanzia dell'offerta lire 90; Deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto lire 30.

Il lavoro dovrà essere compito in 30 giorni continui. Il pagamento seguirà in una sola rata a lavoro compiuto e collaudato.

—

N. 3632.

Alle ore 10 ant. del 18 maggio 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 23 maggio 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale, Udine 6 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco, *Tonutti*.

Lavoro da appaltarsi: Lavori di radicale ristauro nelle Gallerie del Cimitero comunale di S. Vito; Prezzo a base d'asta lire 5291.40; Importo della cauzione pel contratto lire 1000; Deposito a garanzia dell'offerta lire 500; Deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto lire 80.

Il prezzo sarà pagato in tre rate: la 1ª a metà del lavoro, la 2ª a lavoro compiuto e la 3ª a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 90 giorni.

L'Impresa Stroili di Gemona avendo fatto l'offerta del ribasso del ventesimo e frazioni sul prezzo a cui era stato provvisoriamente deliberato il lavoro di costruzione della strada Provinciale Carnica da Pianis di Portis a Tolmezzo, percui il prezzo d'appalto di tale opera viene ribassato alle L. 119 500, nel giorno 23 maggio avrà luogo contemporaneamente a Udine ed a Roma l'asta definitiva per l'aggiudicazione di quel lavoro. L'offerte in ribasso della succitata somma devono essere presentate prima delle 10 antim. dell'indicato giorno.

Stampiamo oggi un'altra delle lettere che abbiamo dagli *emigrati alla Repubblica Argentina*.

Qui scrivono ai loro *genitori* tre di quelli che emigrarono e che fanno famiglia assieme. Tra questi c'è anche il Majero scrittore di una lettera stampata in un foglio precedente (n. 108.) gli altri due sono Passarino e Lavia.

Ommettiamo la parte affatto confidenziale, che riguarda soltanto le famiglie.

Carissimi Genitori,

C. Candelaria 27 febbraio 78.

Addi 25 febbraio noi abbiamo fatto mezza festa per la consolazione di aver ricevuto la cara vostra in data 10 gennaio e molto più che abbiamo riscontrato che voi godete perfetta salute. Noi pure siamo sani e speriamo in Dio che vorrà mantenerci a lungo. Gli siamo oltremodo grati a tutto il paese delle felicitazioni che ci invia a mezzo del vostro scritto.

Alle domande che voi ci fate e che premono molto a quelli non solo del paese ma a tanti dei vicini paesi, ora mi accingo a darvele al chiaro più che posso. L'America non è bella ma si guadagna molto, non come giornalieri ma come coloni, avendo la fortuna di prendere anni buoni.

Da tre, quattro anni addietro, qui i poveri coloni non hanno che incontrato debiti per vivere causa le locuste che hanno mangiato tutto il frumento.

Questo anno lo hanno avuto generoso, ma devono dar tutto il frutto delle loro fatiche per i guasti che hanno incontrato per il passato. Vi faccio sapere anche ai miei paesani e, che se desiderano venire in America e se non vogliono qui soffrire almeno la fame (perchè qui si soffre di tutto massimamente il primo anno) di portare seco potendo per lo meno la somma di it. l. 1500 meglio ancora sarebbe 2000 per andare in quelle colonie che danno solo la terra, e così, se Dio benedirà le loro fatiche, in pochi anni possono farsi un capitale considerevole *per ritornare alla patria*. Ma se vengono qui con niente dovranno andare in quelle colonie che danno bovi, attrezzi e da mangiare, facendo pagare 10 quello che vai 5 e ancora l'interesse del 12 per 0|0 ai conti ogni tre mesi e aggiungendo l'interesse al capitale e così in ultimo dell'anno invece d'aver pagato il 12 come sta appuntato sulle contratte che ricevono dall'Amministrazione pagano il 18 per 0|0 e così si incalzano nei debiti che perdono 2 o 3 anni senza aver nessun ricavato. È vero che anche se avessero 20 mila franchi debito, i coloni qui possono abbandonare tutto ciò che hanno e andarsene dove pare e piace, che il padrone non può obbligarli al pagamento; ma intanto si perde il tempo.

Ripeto, perchè l'America sia buona sarebbe molto bella cosa provvedersi a proprie spese alla installazione, sempre però in attesa che Dio mandi l'abbondanza delle sue grazie; senza, si può avere milioni e milioni e venire in America per farli fruttare, se Dio non vuole, non fruttano nè in America nè in Europa. Riguardo al vino qui non viene e se anche venisse non si fa conto travagliare nelle viti, primo non essendo legname; secondo dopo che la terra è lavorata 5 o 6 anni bisogna o lasciarla altrettanto senza lavorare o abbandonarla perchè più non frutta. Qui nella terra mai non si mette accolto, la terra è anche troppo grassa. Qui non si trova il minimo sasso che si possa immaginare. Ricordo a quelli che volessero venire, che qui le prime sere dovranno dormire sotto il cielo, non essendo qui abitazioni.

Però noi tre compagni in 3 giorni, abbiamo fatto la casa col zolle della terra, abbiamo fatto il muro e coperto colla paglia; in 10 giorni di lavoro abbiamo fatto la casa, il pozzo ed il palancato per chiudere dentro i bovi alla notte. Abbiamo preso in affitto 4 giunte di bovi e ora stiamo arando la terra per seminare il frumento.

Rispetto a questa colonia non posso per ora dirvi nulla perchè non abbiamo ancora la contratta, in altra mia vi indicherò come stanno le cose: ora vi dico solo che danno la terra, ma per l'installazione non provvedono a niente e tutto resta a carico del colono.

Ora non è il tempo di venire in America, perchè qui adesso si fa vedere l'inverno; perciò sarebbe perdere 7, 8 mesi per niente. Al mese di ottobre e novembre è tempo buono perchè arrivano qui, hanno 2 mesi di buon travaglio e imparano un poco i costumi di qui, imparano a lavorare la terra e di più se possono guadagnare da 3 o 4 cento franchi, servono anche questi per provvedere al nutrimento.

Per venire qui sarebbe bene essere molti di travaglio e precisamente uomini forti, perchè il travaglio qui è più forte che in Italia. Essendo con molta famiglia e pochi al travaglio l'affare si fa serio, perchè si consuma molto per mangiare e si fa poco travaglio; ripeto in questa terra vogliono buoni travagliatori; si tratta che all'ora di seminare il frumento sono due mesi che si comincia prima di giorno coll'aratro e si finisce dopo notte; a mezzo giorno solo il pranzo e poi i bovi a giogo e dalle dalle per 2 mesi; dunque capite che un vecchio non può sostenere; notate ancora che non sono in due ogni aratro, e quello che guida lo aratro guida anche i bovi.

Riguardo a legni qui non ne è tampoco una pianta; vi dico, che per cucinare i cibi si fa fuoco collo sterco dei bovi e con fenocchi che sono nel campo. Qui non fanno bisogno artisti come sarte falegnami, fabbri o muratori: falegnami perchè non vi è legname, perciò non hanno travaglio, muratori qui nelle città qualche mese di travaglio all'anno e di fabbri qui si travaglia poco, perchè qui viene il ferro lavorato da Nuova York. Qui sarebbe lavoro per calzolai e panattieri; questi possono guadagnarsi i cento franchi al mese, e i panattieri quando sanno il travaglio secondo questi costumi anche 130 franchi al mese. Riguardo al guadagnare è così, ma se non hanno molta economia ed abbandonare le osterie, non risparmiano un centesimo. Sono più in Italia 30 franchi che qui centotrenta riguardo all'uomo vizioso.

Dunque noi siamo messi in colonia, abbiamo preso un chilometro quadrato di terra, abbiamo comperato un cavallo, abbiamo preso in affitto 4 giunte di bovi e stiamo preparando la terra per seminare il frumento; di nessun raccolto altro qui non si fa calcolo che del frumento. La terra qui è tanto buona, che l'uomo non sa seminare che essa non sappia produrre.

Del come va ad essere questa colonia non so dirvi nulla per ora, perchè non abbiamo la contratta; questa è colonia nuova, ora è che l'Agrimensore marca i quadrati.

Del pittore fiorentino chiamato a Udine per le decorazioni interne della Loggia, la *Gazzetta d'Italia* parla in questi termini: « Il nostro prof. cav. Gaetano Bianchi, distintissimo pittore-decoratore, venne chiamato in tutta fretta dal municipio di Udine per conferire sul modo di ornare l'interno del famoso palazzo detto *La Loggia* di quella città, palazzo che due anni or sono veniva quasi tutto incendiato, e quindi per solerte e per patriottica sottoscrizione pubblica completamente ristaurato sotto la direzione dell'egregio architetto prof. cav. Andrea Scala.

A proposito di questo restauro, essendo stato discusso sul modo di definire alcune questioni d'arte riferibili al ristauro stesso, veniva invitato a porgere il suo parere sul luogo anche il direttore del nostro Istituto di belle arti, prof. architetto G. Castellazzi, e il cav. A. Forcellini, ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale di Venezia, i quali d'accordo collo stesso architetto direttore del lavoro concretarono parecchi pareri risolventi gli insorti dubbi.

Fu in codesta circostanza che il prof. Castellazzi esponendo le sue osservazioni per la decorazione interna dell'insigne monumento, proponeva ad esecutore del lavoro il cav. Bianchi come conoscutissimo e forse solo in Italia che sappia evocare l'arte decorativa dei secoli che furono, e siccome nel caso attuale si tratta di un monumento appartenente, crediamo, alla prima metà del secolo XV, noi crediamo che la proposta non avrebbe potuto essere più saggia. Infatti veniva accettata subito dallo stesso architetto cav. Scala e dal municipio che non indugiò a chiamare a sè il cav. Bianchi per concludere il da farsi.

Speriamo che le trattative abbiano buon esito, e ce lo auguriamo di cuore, certi che l'arte italiana ci guadagnerà assai, che la città di Udine sarà contenta della fatta decisione, ed infine incoraggiato meritamente un egregio artista qual'è il Bianchi, del quale il prof. Castellazzi si dichiarò, sicuro in coscienza, responsabile del dato consiglio ».

Pubblicazione. Il co. Francesco di Manzano si propone di pubblicare la fine de' suoi *Annali del Friuli*. Lo apprendiamo da un manifesto di associazione all'opera, intitolata: *Annali del Friuli dal 1420 al 1797 ossia nell'epoca della dominazione veneta*. Daremo domani il manifesto stesso.

Da Marano ci scrivono:

Onorev. Direttore del *Giornale di Udine*

Prego la di Lei compitezza a volermi concedere un posticino nel suo pregiatissimo giornale, chè trattare io voglio degli interessi morali e materiali di Marano. Debole e disadorna sarà la mia voce, ma spero che a tale difetto sia sufficiente compenso la meta che mi prefiggo: il bene del mio paese. Incomincio.

Dopo due anni che nel nostro cimitero alla riapertura di ogni fossa per seppellire un nuovo decesso, viene offesa la morale, derisa la santità del luogo, lacerato il cuore dei superstiti nei loro più sacri affetti e ricordi, permettendo che cadaveri non ancora decomposti vengano pesti, triti, mescolati alla terra tra sconvenevoli atti o parole; che viene fatto mostra tutto all'ingiro del muro degli avanzi delle bare, pregni dei principi della putrefazione o di miasmi, il Consiglio comunale scosso dal suo torpore volle mettere un riparo, fra la discussione (!?) del regolamento di polizia mortuaria, proponendo di rialzare il cimitero.

Prima di confutare tale proposta, è necessario preporvi qualche nozione sulla nostra necropoli. Sono circa dodici anni che venne eretta verso nord, a cinquanta metri appena dal paese, in un terreno misto di sabbia silicea ed argilla con preponderanza di questa e traccie di calcare, sufficientemente umido però e di una rigogliosa vegetazione alla superficie. Se un tale cimitero soddisfaccia alle esigenze della scienza io dico francamente no (chiesto, ne darò le ragioni) e a tali esigenze non soddisfacendo fu un grave errore.

Ma il peggio si è che col rialzamento si pensa di continuare in quello; e ciò fa conoscere che non si sa e non si crede, e che non ricorrendo dove si deve sapere e può convincere domina la boria — la quale è un delitto in chi è preposto al pubblico bene, quando specialmente si vuol sostituire una mente energica quale fu quella del nostro Sindaco.

Rialzando infatti il cimitero non lo si porta ad un chilometro dal paese, come almeno dovrebbe essere, ma rimane in quel punto istesso aggravando l'inconveniente della piccola distanza, se in proporzione non si alza il muro di cinta, perchè il giuoco dei venti essendo più facile e libero con nessuna difficoltà i mefitici gas e miasmi che sprigionar si possono dalle fosse verrebbero trasportati nell'abitato; i circostanti terreni non si dovrebbero adoperare perchè di natura chimica identica, quando non si voglia da qui a dieci anni trovarsi al caso di oggi, davanti cioè cadaveri incorrotti colle loro sembianze da quasi riconoscerli, per non avere subito una regolare putrida fermentazione; e per avere un terreno soddisfacente dovendo portarsi a distanza considerevole, farne l'acquisto del fondo, mi dicano i signori proponenti quanto verrebbe a costare un tale lavoro? Non sarebbe di più tornaconto costruirne uno nuovo dove la legge e l'igiene lo comandano? E volendo incaponirsi nel rialzamento non sarebbe meglio fare quanto disse l'onorevole Sindaco, riattivare o rialzare il vecchio perchè a due chilometri dal paese e circondato da terreni comunali? E, io aggiungerò, di natura chimica più adatta alla putrefazione?

Un Maranese.

Da Udine a Parigi. Un avviso delle Ferrovie dell'Alta Italia annuncia che in occasione dell'Esposizione, dal 1 corr. a tutto il 30 settembre, nelle principali stazioni italiane, verranno distribuiti dei biglietti a prezzo ridotto per tre viaggi circolari francesi. Il primo e il secondo partono e finiscono a Modane, mentre il terzo parte pure da Modane, ma completando il giro della Francia permette ai forestieri di visitare Marsiglia, Tolone e Nizza, ritornando da Ventimiglia o viceversa. Il prezzo dei viglietti eguale per tutti i tre viaggi, è di lire 160 per la I. classe, e di lire 120 per la seconda, in oro.

L'amministrazione dell'Alta Italia emette poi dei biglietti di andata e ritorno di due serie (A e B) da essere distribuiti coi precedenti a prezzo ridotto per Modane e Ventimiglia e viceversa; i biglietti A sono valevoli per l'andata e ritorno da Modane in coincidenza ai due viaggi sopraccennati delle ferrovie francesi, mentre i biglietti della serie B serviranno per la coincidenza col terzo viaggio francese.

Anche la stazione di Udine è autorizzata alla distribuzione dei biglietti circolari francesi ed i prezzi da questa stazione per le due serie A, e B, sono i seguenti: Serie A 1ª classe lire 125, IIª classe lire 89; serie B, 1ª classe lire 127, IIª classe lire 91.

La validità dei biglietti complessivamente è di giorni 60; col circolare francese si può fermarsi in tutte le stazioni; con quello italiano invece non vi sono che tre fermate facoltative a scelta tanto nell'andata che nel ritorno. Per i ragazzi dai 3 ai 7 anni si paga mezza tariffa. L'avviso poi contiene tutte le norme da seguirsi.

Avviso agli emigranti. L'Agenzia di emigrazione per la Repubblica Argentina e per l'Australia esercitata in Verona del sig. avv. G. B. Barbieri fu, dall'Autorità politica che l'aveva autorizzata, ora sospesa per ragioni d'ordine pubblico.

Incendio. Il 2 andante alle ore 10 pom. in S. Giorgio di Nogaro fu appiccato il fuoco ad un pagliaio di proprietà di certo V. G., che, stante il pronto accorrere di quei terrazzani fu in breve ora spento limitandosi il danno a l. 30.

Furti. Certo B. G. di Palmanova, la notte del 30 aprile p. p. venne derubato della somma di L. 500 in Biglietti di B. N. che teneva nascosti sotto un mattone della camera da letto. — In Gemona a certo C. D. furono rubate due pezze di lardo, alcuni salami, ed una quantità di formaggio per un valore di L. 200, commestibili che esistevano in un magazzino isolato, sito nella località denominata Sotto Castello, e dove i ladri s'introdussero scassinandone la porta. — In Chions fu involato un calice d'argento del valore di L. 125 in danno della Chiesa Parrocchiale di colà. — Si consumarono poi parecchi furti di galline: uno in Martignacco, uno in Sacile, ed uno in Pravisdomini. Di tutti questi furti non si conoscono gli autori.

Mancato furto. Mediante scalata, e rottura d'una invetriata, malfattori sconosciuti, la notte del 30 aprile, si introdussero nella Chiesa di Vernasso (S. Pietro al Natisone) ed ivi forzarono la cassetta delle elemosine coll'intenzione evidente di rubarvi il denaro; ma nulla avendo trovato, se n'andarono a bocca asciutta.

FATTI VARI

Nell'ultimo numero dell'Illustrazione Italiana che abbiamo ricevuto testè troviamo un magnifico panorama generale dell'Esposizione di Parigi, che occupa quattro grandi pagine di quel giornale. Gli editori di esso si propongono di pubblicare durante il tempo che starà aperta l'Esposizione una grande quantità di disegni che rappresenteranno le cose più salienti di quella grande festa mondiale e della vita parigina. Ed anzi aprono col 1. Maggio un'associazione speciale di sedici lire per questo periodo semestrale. Così anche quelli che non potranno assistere a questo convegno di tutte le Nazioni potranno almeno farsene un'idea e serbarne un ricordo.

Un disegno serve in questo caso molto meglio che cento relazioni; ed i Fratelli Treves che seppero negli ultimi tempi illustrare convenevolmente i principali fatti accaduti all'epoca della morte del Re e del Pontefice, e tener dietro a tutte le fasi della Guerra d'Oriente, sapranno senza dubbio farsi onore anche colla riproduzione grafica della mostra parigina.

Oltre i disegni, l'*Illustrazione Italiana* porterà altresì delle speciali corrispondenze di *Edmondo De Amicis* e di *Giuseppe Giacosa*; cosichè non le sole incisioni, come nella maggior parte delle Illustrazioni Straniere, ma anche il testo offre un speciale interesse pei lettori; ed infatti chi non sentirà con piacere ciò che saranno per dire il poeta della *Partita a scacchi* e l'autore del *Costantinopoli*?

Le associazioni speciali all'*Illustrazione* per il periodo di sei mesi dal 1 maggio a tutto ottobre si possono prendere all'Edicola Ferri in

Piazza V. E., alla libreria Gambierasi, oppure scrivendo direttamente ai Fratelli Treves, Editori, Milano.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Times* ha da Pietroburgo che le trattative per la convocazione del Congresso continuano; si mantiene però la più grande riserva sui particolari delle medesime. E' questa la solita nota ottimista che si ripete periodicamente, come a sviare l'attenzione pubblica dalla gravità eccezionali della situazione politica. Ma non mancano altre notizie che pongono invece in piena luce questa gravità. Il *Times of India* annunzia oggi che il corpo di spedizione indiano si è imbarcato per Suez, essendo state prese, a quanto pare, col Governo egiziano le disposizioni opportune per lo sbarco di questo corpo appunto a Suez e a Porto Said. La Russia sollecita la Rumenia a concludere una nuova convenzione militare che le permetta di prendere nel principato una forte posizione; ma la Rumenia resiste e manda al Re di Grecia e a' suoi ministri delle decorazioni, facendo dire alla stampa greca che questa dimostrazione è il preludio d' un accordo fra la Grecia e la Rumenia e di una probabile confederazione degli Stati orientali. La Turchia continua a differire lo sgombero delle fortezze, giovandosi anche dell'insurrezione mussulmana al di là dei Balcani che si riteneva da qualche giorno quasi spenta, perchè non ne giungeva notizia alcuna, e che avvampa in quella vece ognor più. Infine sembra che anche l' Austria stia per prendere una deliberazione, e il credito dei 60 milioni che ora si tratta di porre a profitto, e le mutue concessioni con cui furono appianate le ultime differenze relative al compromesso austro-ungarico, dimostrano che ivi pure si crede giunto o assai prossimo il momento di agire. Pare dunque che abbia ragione l' *Agence Russe*, la quale non chiede che tre o quattro giorni, perchè la posizione sia finalmente schiarita e decisa.

— La *Lombardia* ha da Roma: La Presidenza della Camera ha trasmesso formale invito ai deputati assenti di venire subito a Roma. Il Ministero è intenzionato di prolungare i lavori parlamentari fino alla fine del prossimo giugno.

— La *Libertà* annunzia che non è ancora ben determinato il giorno in cui l'on. Doda, ministro delle Finanze, farà l'esposizione finanziaria. Assicura nel medesimo tempo che nella corrente settimana il Ministero presenterà al Parlamento i progetti di legge promessi.

— Il corrispondente romano della *Lombardia* smentisce che il gabinetto Cairoli, non appena saputo che il governo austriaco aveva ordinato la mobilizzazione del suo esercito, abbia alla sua volta dato le opportune e più segrete disposizioni per l'eventuale occupazione dell'Albania.

— Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste del 6: Da ottima fonte rileviamo che il governo austriaco ha fatto porre a sua disposizione dal Lloyd austro-ungarico sei grandi battelli a vapore pel trasporto di truppe.

— Il Ministero ha ordinato alla Direzione del Commissariato Militare del 3. Dip. Maritt. di avvisare l'impresa viveri di tenersi pronta a ripristinare a Taranto l'antico deposito di 50 mila razioni complete ed a spedirne colà, per essere imbarcate, un doppio numero. Sono in totale 150 mila razioni che si vogliono tenere disponibili a Taranto, porto avanzato per il levante. (*Adr.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 6. Lo *Standard* ha da Pest: Il compromesso tra l'Austria e l'Ungheria si sottoporrà la prossima settimana ai parlamenti per la ratifica. Andrassy disse in Consiglio di Gabinetto che la realizzazione del credito di 60 milioni è urgente onde permettere di concentrare rapidamente truppe alle frontiere della Transilvania e della Bosnia. Il *Times* ha da Pietroburgo: Le trattative pel Congresso continuano, ma ignoransi i dettagli. Il *Times* ha da Berlino: La Russia spedì a Londra nuove comunicazioni specificando le concessioni ch'è disposta ad accordare e rinnovando il desiderio d'intavolare trattative speciali. Dispacci del *Daily News* e dello *Standard* da Alessandria annunziano che l'ammiraglio Hornby colle corazzate *Minotaur, Defense, Blakprince* e *Pallade* è atteso a Portosaid giovedì. Grande emozione in Egitto. Credesi generalmente conchiuso un accomodamento per sbarcare le truppe indiane a Suez e Portosaid. Il *Times* ha da Bombay: La spedizione si è imbarcata per Suez.

Pietroburgo 5. Le impressioni sono molto migliori. Dicesi che l'arrivo di Schuvaloff, ambasciatore a Londra, fu cagionato da uno scambio amichevole d'idee che avrebbe origine dalle trattative dei Gabinetti inglese e russo. Lo sgombero di Artvani in Asia per parte dei Turchi, sembrerebbe un principio di esecuzione del trattato di Santo Stefano.

Parigi 6. In otto elezioni per altrettante annullate, riuscirono eletti 6 repubblicani e 2 conservatori.

Costantinopoli 6. Chevket fu nominato comandante dell'Erzegovina, Alì said comandante di Larissa. I giornali annunziano che i Lazi minacciano d' incendiare Batum e ritirarsi nelle montagne.

Costantinopoli 4. Non è ancora mimmamente deciso lo sgombero di San Stefano da parte russa. Per motivi sanitari, parte delle truppe occupò le alture circostanti; ma i più restano a San Stefano. Continuano le trattative per la ritirata dell'esercito russo e della squadra inglese. È incaricato che Totleben tratti con Hornby. A Batum cresce l'agitazione contro l'occupazione russa. L' insurrezione musulmana nella Tracia è in decrescenza.

Nuova York 5. Un dispaccio da Buffalo al *New Yorks Herald* annunzia che i feniani si preparano a far irruzione nel Canadà.

Londra 6. Hobart pascià ebbe l'onore sabato d'essere invitato a pranzo dalla Regina. La *Reuter* ha da Malta 5: La duchessa di Edimburgo si reca da Osborne a Venezia; l'accompagna il duca di Edimburgo, il quale farà tosto ritorno per assumere il comando del *Black Prince*. Si annunzia alla *Reuter* da Costantinopoli: Fra la Russia e la Turchia fu conchiusa una convenzione pel ritorno degli emigrati, i quali devono venire scortati dalle truppe russe nei villaggi posti fuori del principato di Bulgaria ed occupati dai russi.

Roma 5. (Elezioni) *Grosseto*: Eletto Ferrini con voti 557.

Vienna 4. Un odierno telegramma da Atene alla *Politische Correspondenz* conferma l'accordo stabilitosi fra i capi degl'insorgenti della Tessalia ed i consoli britannici. Annunzia inoltre che i tentativi fatti da parte dell'Inghilterra per la pacificazione di Creta riuscirono finora inutili, giacchè 12,000 insorgenti cretesi, bene armati, occupano tutto il paese fra Lassthi e Sfakia, non vogliono saperne di pacificazione colla Porta, e desiderano soltanto di unirsi alla Grecia.

Lo stesso giornale ha da Bucarest in data odierna: La Russia avrebbe presentato al governo rumeno il progetto di una nuova convenzione militare. Il progetto riserverebbe alla Russia il diritto di formare due campi: a Plojesti ed a Fokschani. All'incontro la Russia si obbligherebbe di tener lungi dalla capitale tutti gli uffici addetti all'esercito, ed a stabilire persino il comando supremo delle truppe russe in una città di provincia. Finora il governo rumeno avrebbe respinta questa convenzione.

Vienna 6. E' messa in dubbio la voce corsa di un incontro dei tre imperatori a Dresda. L'occupazione della Bosnia trova opposizione nel Gabinetto di Berlino. Esso teme che questo fatto possa intralciare le pratiche della mediazione.

Zagabria 5. Si annuncia che 25,000 uomini saranno concentrati a Sissek (Croazia). Si ritiene che questo corpo sarà destinato ad entrare in Bosnia.

Belgrado 5. Il principe Milano prepara un proclama annunziante una nuova guerra contro la Turchia, non essendo stata sciolta completamente la questione slava. Il proclama viene redatto d'accordo col governo russo.

Vienna 6. Si mantengono le prospettive pacifiche. E' possibile un accordo perchè i due contendenti incominciano a temere l'uno dell'altro. Perdura la controversia sui punti essenziali. L'Inghilterra pretende che la Russia ritiri le sue truppe alcuni giorni avanti della flotta inglese, che presenti al congresso, per esservi sanzionato, tutto il trattato di S. Stefano, rinunzi a Batum, alla Bessarabia e all' indenizzo in denaro, e che la Bulgaria, limitata ai Balcani, sia sottoposta alla protezione delle potenze.

Londra 6. Le concessioni fatte dallo Czar all' Inghilterra non sono considerate sufficienti. Prevalgono le disposizioni guerresche, benchè l'armata non sia ancora in ordine. Il gabinetto è indeciso. L'opinione pubblica è fortemente impressionata dall'affare del *Cimbria*.

Pietroburgo 6. Vennero iniziate le trattative definitive. Lo stato delle finanze costringe il governo russo a ricorrere a nuove imposte e ad un prestito all' interno.

Costantinopoli 6. La Porta resiste allo sgombero delle fortezze. 8000 Russi dell'esercito del Caucaso sono giunti a Burgas. 6000 vennero diretti su Adrianopoli per frenare l' insurrezione. L'organizzazione della Bulgaria occidentale è incominciata.

Roma 5. Nei circoli diplomatici circolano voci gravi. La guerra fra la Russia e l'Inghilterra sarebbe decisa: si prenderebbe tempo unicamente per prepararvisi. L'Inghilterra opererebbe verso l'Asia Minore, concentrandovi gli sforzi della flotta e delle truppe indiane venute per l'Eufrate.

ULTIME NOTIZIE

Roma 6. (Senato del Regno). Seismit-Doda, sopra istanza di Lampertico, dichiara che fisserà in settimana il giorno per lo svolgimento dell'interpellanza relativa all'istituzione del ministero del tesoro.

Si annunzia un'interpellanza di Finali circa l'applicazione della legge sulle liquidazioni dell'asse ecclesiastico nella provincia di Roma.

Si riprende la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Dopo alcune dichiarazioni e raccomandazioni di Pepoli, Finali e Pantaleoni la discussione generale viene chiusa.

Brioschi, relatore, esamina molte disposizioni del trattato.

— (Camera dei Deputati). Si rinnova lo scrutinio segreto sopra i progetti discussi sabbato. Essi sono approvati.

Si annunzia un' interrogazione di Umana intorno ai requisiti ed alle condizioni dei medici chiamati a somministrare i lumi della scienza nell'amministrazione della giustizia penale.

Quindi Martini svolge un' interrogazione circa l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Ricorda come la soluzione di questo arduo ed importante problema finora non sia stata studiata nè definita dai ministri e dal Parlamento, bensì abbandonata alle diverse e mutabili deliberazioni dei Municipi. Fa osservare come i nostri avversari si giovino di questo stato di cose, essendo l'Italia ormai la sola fra i paesi civili che non abbia legislazione certa in materia d'insegnamento religioso, e apra una via a dannosa confusione o contraddizione di provvedimenti.

Dimostra l'importanza di statuire in proposito delle norme determinate e generali.

De Sanctis chiarisce i criteri che dettarono le disposizioni della legge Casati riguardo all'insegnamento religioso nelle scuole elementari e che ne determinarono le successive applicazioni, che cioè non allo Stato ma bensì ai padri di famiglia appartenga la vera competenza d'impartire o di far impartire l'istruzione religiosa. Riconosce le difficoltà sorte dal non essersi a questo riguardo una legge chiara e precisa. Conviene essere bene formularne una. S'impegna a farne oggetto di studio; reputa però utile di esprimere fino da ora la sua opinione, che cioè la questione dell'istruzione religiosa si deve essenzialmente considerare ed è una vera questione di educazione a sentimenti ed atti morali e come tale si deve studiare e risolvere.

Martini soggiunge che aspetterà il progetto accennato.

Viene in appresso l' interpellanza di Nicotera sopra il Congresso repubblicano di Roma e i fatti avvenuti alla porta di San Pancrazio.

Nicotera così concreta la sua interpellanza:

Se il governo sia pienamente informato delle deliberazioni prese nel Congresso e delle parole proferite e dei fatti accaduti a San Pancrazio, se il governo provvide alla sorveglianza prescritta dalla legge, e se affermativamente, perchè non si impedirono le esorbitanze accadute; se sia prudenza e convenienza politica il permettere in paese retto da istituzioni monarchiche dimostrazioni e propositi dichiarati contrari ad esse e che nei momenti attuali possono turbare l'ordine interno ed alterare le relazioni all' estero.

Caroli premette: il Congresso dell'Argentina essere passato inosservato, e non avere avuto alcun eco nè qui nè nelle provincie e che d'altronde bisogna esaminare i fatti nel loro complesso, e non prenderne qualcuno isolato, e volere sollevare delle questioni che altrimenti non avrebbero fondamento. Qualche atto isolato e qualche parola sconveniente non possono a suo avviso costituire una minaccia di turbamento all'ordine interno nè un pericolo riguardo alle relazioni colle potenze estere; ed esponendo i principali fatti accaduti lo dimostra.

Dichiara i concetti e gli intendimenti del ministero circa la libertà delle manifestazioni e delle opinioni, concetti e intendimenti pienamente conformi allo spirito del nostro Statuto, delle nostre istituzioni, di cui nè restrizioni, nè interpretazioni arbitrarie, o intempestive apprensioni non devono menomare o disperdere gli effetti.

Zanardelli meravigliasi vedendo forse per la prima volta un ministero fatto segno ad accuse per non avere sciolto una riunione ed impedito una dimostrazione, mentre finora i ministeri furono sempre rimproverati pel contrario. Premette che da nessuno è vinto nell'antico affetto pelle istituzioni che reggono lo Stato, avendo in tutta la sua vita politica avuto per vanto l'immutata fedeltà ai principii della sinistra costituzionale. La stessa coerenza nullameno esigeva si mantenesse inviolato il diritto di riunione ed associazione, non potendo gli uomini che stanno al potere rinunziare al programma sempre propugnato dai banchi di deputati.

Risponde partitamente alle singole domande di Nicotera, dimostrando quanto il sistema adottato sia stato conforme alla legge, e quante conseguenze dolorose avrebbe prodotto il sistema di prevenzione o repressione. Riguardo alle parole con cui domandasi se possono scemare i buoni rapporti colle potenze amiche, dichiara non poter turbarsi per dichiarazioni od aspirazioni individuali, che non possono impedirsi in forza delle libertà che le potenze conoscono esser la base fondamentale delle nostre istituzioni.

Aggiunge la condotta del governo in tale circostanza aver giovato a far conoscere quanto il nostro ordine interno sia consolidato. Osserva che la stessa temperanza nostra darà forza alle autorità per usare la loro inflessibilità in caso di un pericolo sociale e di violazione della legge. Conchiude dicendo che se esiste l'unità d'Italia esiste in grazia della libertà, che questa è la sua maggior forza e che l' Italia si trova in tali condizioni da poter lasciare regnare la massima libertà senza tema di turbamenti, nè di scosse pericolose.

Conforti risponde pur esso all' interpellanza per quanto concerne i doveri degli ufficiali del pubblico ministero. Dice che non potevano nè dovevano iniziare procedimento di sorta. Dichiara che il ministero non intende di esercitare sopra essi nè ingerenza nè pressione alcuna.

Nicotera replica che i ministri spostarono le questioni sollevate da esso, che egli non intese criticare il rispetto al diritto di riunione e di associazione, ma crede essersi stata violazione all'articolo 471 del codice penale. Tuttavia si limita a prendere atto delle loro dichiarazioni. Così l' interpellanza e la seduta sono terminate.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 6 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 70.15 a 70.25. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.22	L. 22.24
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.42	" 2.3.
Bancanote austriache	" 2.26 1/2	" 2.27

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. —.—	a L. —.—
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" —.—	" —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.22	a L. 22.25
Bancanote austriache	" 226.25	" 227.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggieri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, **America, India, China ed Australia**,

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradite al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannti, sigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti**, come il timbro qui contro.

Guadagno principale ev. 375,000 Marchi

ANNUNZIO DI fortuna.

I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 8 Milioni 600,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 91,000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire lo guadagno event. di **375,000** reichsmarchi, poi reichsmarchi **250,000, 125,000, 80,000 60,000, 50,000, 3** volte **40,000** e **36,000. 4** volte **30,000** e **25,000, 11** volte **20,000** e **15,000, 24** volte **12,000** e **10,000 37** volte **8000, 6000,** e **5000. 76** volte **4000, 3000** e **2500, 206** volte **2400. 2000** e **1500, 412** volte **1200, 1356** volte **500, 300** e **250. 30,628** volte **200, 175, 150, 138, 124** e **120, 16,839** volte **94, 70, 67, 50, 40** e **20** reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La **prima estrazione** di guadagni è ufficialmente fissata ed il lotto originale intiero a ciò costa solo **8** lire ital. in carta.

1/2 lotto originale solo . . . . **4** lire ital. in carta
1/4 lotto originale solo . . . . **2** lire ital. in carta

ed io spedisco questi *lotti originali garantiti dallo Stato* (non promesse difese) anche nei paesi più lontani **contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata.** Ogni partecipante riceve da me **gratis** col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello **Stato** e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

IL PAGAMENTO E L'INVIO DELLE SOMME GUADAGNATE

si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assic.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino

AL 15 DI MAGGIO A. C.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKACHER SENR.,

BANCHIERE E CAMBISTA, **AMBURGO**, Germania.

Anche nell'ultima estrazione, 3 di Aprile di quest'anno, parecchi dei miei interessati sono stati fortunati di ricevere **la maggiora vincita devoluta** alla mia casa.

Grande assortimento DI MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

1 presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino: **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggieri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **Repubblica Argentina** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il **Brasile, l'America Centrale,** le **Antille, New Jork, S. Francisco,** il **Canadà,** l' **Australia** ed altre destinazioni.

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3**.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4**.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovechio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto*.

Premiata fabbrica CEMENTI

DI

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

AVVISO

LE MALATTIE SEGRETE e loro tristi conseguenze come a direscoli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilitiche *trascurate* e *malamente curate*, che sieno pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificatasi di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile infievolita o perduta, nonchè per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima secretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto.

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14,

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 8

AVVISO

SONO D'AFFITTARSI

due Cantine sotterranee

adatattissime per vino e altri liquidi nei locali siti immediatamente dietro la Stazione ferroviaria, di proprietà del signor *G. B. Degani* negoziante in Udine. 15 13

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50
» » scura » —.50
» grande bianca » —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci